UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

CORSO DI LAUREA

IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

Tirocinio – T2

PRESENTAZIONE IMPIANTO, ANALISI DI CONTESTO

19/09/2025

1. incontro

A cura del gruppo Tutor di Tirocinio

PRO-JECTUS

Lancio in avanti di natura ipotetica

PROGETTAZIONE

Dal verbo PROGETTARE dal latino *proiectare* cioè gettare oltre, far avanzare ovvero pensare, ideare e studiare il modo di realizzare qualcosa.

PARTIAMO DAL SIGNIFICATO

PROGETTO

Tutto ciò che ci si propone di compiere, ideazione di un lavoro; il complesso degli studi, delle attività che determinano la forma e le caratteristiche di una struttura.

QUAL È LO SCOPO DELLA PROGETTAZIONE?

1. **Organizzare il lavoro** degli insegnanti
2. Promuovere un **apprendimento significativo**
3. Garantire un **percorso formativo coerente**
4. **Adattare l'insegnamento** alle **esigenze** individuali indirizzando tutti e tutte verso il successo formativo
5. Creare un **ambiente di apprendimento strutturato** attraverso il quale i discenti possano raggiungere - ciascuno con i propri ritmi e stili di apprendimento - gli obiettivi specifici prefissati

STRUMENTI DELLA PROGETTAZIONE: DA DOVE PARTIRE?

APPROCCIO RAGIONATO E SISTEMICO ALLA NORMATIVA

STRUMENTI DELLA PROGETTAZIONE: DA DOVE PARTIRE?

APPROCCIO RAGIONATO E SISTEMICO ALLA NORMATIVA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: fondamentali, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.

RICOGNIZIONE

DI CONTESTO

STRUMENTI DELLA PROGETTAZIONE: DA DOVE PARTIRE?

- Lo strumento di riferimento principale da cui partire è il **PTOF** ovvero quel "*documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche*» che «*esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa*». È il Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche che specifica quali siano le finalità inderogabili da perseguire:
- il pluralismo culturale
- il successo formativo
- il diritto di apprendere
- la crescita educativa di tutti gli alunni
- la valorizzazione della diversità
- la promozione delle potenzialità di ciascuno
- Il documento prende vita dalle **Indicazioni Nazionali**, ma tiene conto degli elementi contestualizzati a livello territoriale locale.

RICOGNIZIONE DI CONTESTO

STILE E REGIA DIDATTICO-EDUCATICA

Lo **stile educativo** dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo "mondo", di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli.

La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all'intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un'appropriata **regia pedagogica**.

Indicazioni nazionali, 2012, p.17

Abbiamo già affrontato lo scorso anno l'importanza dell'analisi di contesto con l'utilizzo dello «strumento di contesto» nel nostro ingresso a scuola.

STRUMENTO PER L'ANALISI DEL CONTESTO DELL'ISTITUTO

QUALE CONTESTO?

CONTESTO FISICO

- Accessibilità e fruibilità dei locali
- Caratteristiche sensoriali degli ambienti di apprendimento
- Disponibilità di strumenti e attrezzature
- Disponibilità di sussidi adeguati

CONTESTO ORGANIZZATIVO

- Presenza di progetti
- Organigramma e funzionigramma
- Continuità
- Organizzazione della didattica e individualizzazione
- Valutazione

CONTESTO RELAZIONALE

- Gestione della vita di classe e delle regole della comunità scolastica
- Rapporti con le famiglie

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA
TIROCINIO SECONDO ANNO – T2

Esercitazione

STRUMENTO PER L'ANALISI DEL CONTESTO

FASE 1. ANALISI DEL MACRO CONTESTO

1.1 LA SCUOLA E IL TERRITORIO

STATALE Istituto Comprensivo
PARITARIA comunale
PARITARIA privata

Dal PTOF del (indicare periodo di validità)

SEZIONI DEL PTOF	TEMI trattati *(concetti essenziali)*
LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	Storia: Territorio: Caratteristiche principali della scuola, fondamenti pedagogici e culturali: Risorse professionali: Spazi, Strutture e attrezzature:

RICOGNIZIONE

DI PRECONOSCENZE

RICOGNIZIONE DI PRECONOSCENZE

ASCOLTO INIZIALE CONVERSAZIONE

COME?
Ventaglio di strategie da mettere in atto per l'ascolto iniziale

CONVERSAZIONE CON DOMANDE
Osservazione, dialogo

- ESPLORAZIONE SENSORIALE
- MANIPOLAZIONE DI MATERIALI
- ATTIVITA' DI LETTO-SCRITTURA

Osservazione della manipolazione, osservazione e trascrizione delle verbalizzazioni

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEL BAMBINO/DELLA BAMBINA
Osservazione della costruzione della rappresentazione e delle verbalizzazioni (da trascrivere)

RICOGNIZIONE DI PRECONOSCENZE

ASCOLTO INIZIALE CONVERSAZIONE

COME?
Ventaglio di strategie da mettere in atto per l'ascolto iniziale

CONVERSAZIONE CON DOMANDE
Osservazione, dialogo

PERCHÉ OSSERVARE A SCUOLA?

- Per comprendere i bambini: conoscere le loro personalità, competenze, i loro punti di forza e fragilità. Questa comprensione approfondita → un ambiente di apprendimento in cui ciascuno possa sentirsi accompagnato e supportato.
- Per adattare le metodologie didattiche per adeguarle alle esigenze specifiche del gruppo classe.
- Per identificare difficoltà di apprendimento o di comportamento.
- Per favorire lo sviluppo sociale ed emotivo osservando le dinamiche relazionali all'interno del gruppo.

RICOGNIZIONE DI PRECONOSCENZE

ASCOLTO INIZIALE CONVERSAZIONE

La conversazione iniziale:

- ha lo scopo di cercare informazioni utili per capire il rapporto tra i bambini e la conoscenza dei concetti previsti;
- fa emergere le conoscenze che i bambini già possiedono con una stimolazione attraverso un contesto che permetta di cogliere il pensiero all'opera;
- consente di impostare le successive azioni didattiche partendo dal patrimonio esperienziale e conoscitivo del gruppo.

RICOGNIZIONE DI PRECONOSCENZE

ASCOLTO INIZIALE CONVERSAZIONE

Conduzione di una conversazione

- **Domande stimolo:** riguardano direttamente i concetti oggetto dell'indagine ed hanno forma aperta

Avete sentito parlare di …?
Secondo voi che cosa è… ?
Secondo voi cosa significa…?

- **Domande di specificazione:** hanno la funzione di approfondire l'esplorazione ricercando gli agganci all'esperienza concreta dei bambini

Chi? Che cosa? Quando? Dove? Come? Perché?

RICOGNIZIONE DI PRECONOSCENZE

ASCOLTO INIZIALE CONVERSAZIONE

- **Riformulazioni:** possono riguardare la riproposizione di una domanda in forma più efficace oppure la traduzione di una risposta dei bambini con altre espressioni verbali.

- **Rispecchiamenti:** consistono nella ripetizione da parte dell'insegnante di una risposta dei bambini in modo da offrire loro la possibilità di valutare l'effettiva rispondenza alla loro reale intenzione comunicativa.

- **Confronti:** atti ad aprire la discussione sui punti di divergenza tra le diverse risposte alla medesima domanda.

Cristianini D., 1997, Programmare e valutare nella scuola materna, Milano: Fabbri editore, pp.79-80

RICOGNIZIONE DI PRECONOSCENZE

ASCOLTO INIZIALE CONVERSAZIONE

Le domande e il rispecchiamento

Si tratta di sostenere l'interlocutore nel proprio discorso in modo tale che possa:

- Riformulare
- Chiarire
- Ristrutturare

È importante che l'intervistatore non aggiunga nulla di personale (proprie opinioni, giudizi, ecc)

RICOGNIZIONE DI PRECONOSCENZE

ASCOLTO INIZIALE CONVERSAZIONE

Linee guida per la conduzione di una conversazione

- Brevità (circa 20') ed incisività
- Esplorazione dei modi della conoscenza messi in atto nel gruppo con flessibilità, in modo che siano i bambini a guidare il percorso
- Sintesi chiara, senza provocare cambiamenti di direzione del pensiero in atto e senza anticipare le risposte dei bambini
- Raccolta accurata delle risposte e dei ragionamenti offerti dai bambini (carta e penna, audio)

RICOGNIZIONE DI PRECONOSCENZE

ASCOLTO INIZIALE CONVERSAZIONE

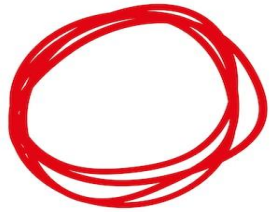
Perché è importante la conversazione e che cosa facilita?

- Aiuta ad utilizzare conoscenze e abilità acquisite in contesti diversi
- Pone in contesti "sfidanti" (non mere ripetizioni di situazioni note)
- Abitua a riflettere sull'esperienza, ad attribuirle significato
- Abitua a ricavare regole "trasferibili"

È l'intenzionalità, la consapevolezza, l'attribuzione di senso a quello che si fa che rende le conoscenze pregresse utili al soggetto per risolvere nuovi problemi.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Il circle time



SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA
TIROCINIO SECONDO ANNO – T2

RICOGNIZIONE DI PRECONOSCENZE

ASCOLTO INIZIALE CONVERSAZIONE

Che cos'è? È il tempo del cerchio: la comunicazione avviene secondo regole condivise e finalizzate a promuovere l'ascolto attivo e la partecipazione di tutti.

In ambito scolastico dedicare uno spazio al Circle Time, può essere un'occasione per trasmettere un messaggio attraverso il setting e favorire la cooperazione fra tutti i componenti del gruppo.

Il circle time a scuola: è un momento importante della vita scolastica, in cui la comunicazione tra pari o tra alunno e docente avviene in un ambiente sicuro e inclusivo.

Il circle time per le emozioni e l'empatia

- Aiuta a facilitare la **comunicazione**
- Stabilisce un **clima di classe favorevole**
- Permette di riconoscere e gestire le **proprie emozioni** e **quelle degli altri**
- Stimola **l'assunzione di responsabilità**
- Valorizza le **risorse** e le **differenze individuali**
- Facilita la **conoscenza** della propria classe e la conoscenza reciproca degli alunni
- Può essere utile per **risolvere conflitti** (attraverso l'analisi dei problemi e l'individuazione comune di possibili soluzioni-problem solving)

Compiti dell'insegnante

- Disporre le sedie in circolo
- Gestire la frequenza con cui viene svolto
- Stabilirne la durata: 20-30 minuti
- Definire l'argomento
- Facilitare la discussione: offrire sostegno e incoraggiamento
- Chiedere chiarimenti
- Riassumere brevemente alla fine di ogni discussione i pareri emersi
- Mediare in caso di conflitti

L'insegnante deve osservare:

- Le dinamiche con cui si dispongono nel cerchio
- Se tutti sono coinvolti nella discussione
- Se tutti si sentono a proprio agio
- Le interazioni comunicative

Fasi del circle time

- Apertura: introduzione/gioco x creare atmosfera rilassata
- Conduzione: l'insegnante deve moderare la conversazione, si può usare un oggetto parlante- palla/cappello per facilitare gli interventi
- Conclusione: riflessione finale, sintesi

RICOGNIZIONE DI PRECONOSCENZE

COME?
Ventaglio di strategie da mettere in atto per l'ascolto iniziale

ESPLORAZIONE SENSORIALE E MANIPOLAZIONE DI MATERIALI
Osservazione della manipolazione, osservazione e trascrizione delle verbalizzazioni

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEL BAMBINO/DELLA BAMBINA
Osservazione della costruzione della rappresentazione e delle verbalizzazioni da trascrivere

GLI STRUMENTI

PERCHÈ?

- L'uso appropriato di adeguati strumenti didattici diviene il perno della didattica.
- Grazie ad essi l'insegnamento assume un carattere laboratoriale.
- Intorno ad essi si costruiscono attività differenziate misurate rispettando i diversi bisogni.
- Consentono di organizzare attività in contemporanea e di soddisfare il bisogno del bambino di essere protagonista, di sperimentare situazioni di autonomia, di muoversi, ricercare, manipolare per apprendere.

GLI STRUMENTI

DEVONO RISPETTARE DEI CRITERI

- **Funzionalità/Fruibilità** (grandezza, maneggevolezza, sicurezza).
- **Estetica** (devono essere belli, esteticamente significativi, curati, gradevoli e dunque colpire il sistema sensorio-percettivo).
- **Generatività** di altri strumenti e attività (devono suggerire l'impiego e/o l'invenzione di altri materiali e lo sviluppo di altre attività e riflessioni).

Portfolio, **CARTELLA ELABORATI:**

01_COGNOME_NOME_T2_ANALISI DI CONTESTO

Da consegnare e caricare entro e non oltre mercoledì 24 settembre.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA
TIROCINIO SECONDO ANNO – T2

TITOLO INCONTRO 19/09/2025

1. PRESENTAZIONE IMPIANTO, ANALISI DI CONTESTO